E' ufficiale: da oggi, con voto unanime da parte dei 21 componenti del "**World Heritage Committee** " riuniti a Siviglia, le Dolomiti sono ufficialmente inserite nella lista del Patrimonio Universale dell'Umanità UNESCO. Alla proclamazione era presente la delegazione italiana, guidata dall'ambasciatore Moscato e dal Ministro all'ambiente Stefania Prestigiacomo.
La notizia è stata accompagnata dalla dichiarazione ufficiale del Ministro **Prestigiacomo**, che ha definito questo riconoscimento "una grande opportunità di crescita ed una grande vittoria dell'Italia, un Paese che possiede uno straordinario territorio che va valorizzato, senza imporre scelte da parte del Governo nazionale".
Anche **il Presidente Generale del CAI, Annibale Salsa**, ha sottolineato la valenza di questo riconoscimento, che "va visto innanzitutto **come un'eccezionale opportunità di valorizzazione dell'ambiente montano e della sua specificità, e non come vincolo** "

.

Salsa ha asserito che si tratta, però, di un duplice processo, sia cospicuo che complesso, data l'importante vastità del territorio interessato e la presenza di estese zone inurbate ed industrializzate.

Ma in cosa consiste, nella realtà, il nuovo patrimonio dell' umanità sancito dall'Unesco?

Si tratta di nove gruppi dolomitici per un'estensione complessiva di 142 mila ettari, cui si aggiungono altri 85 mila ettari di «aree cuscinetto», per un totale di 231 mila ettari, suddivisi tra le province di Trento, Bolzano, Belluno, Pordenone ed Udine.

E' all'interno di questo straordinario paesaggio che possiamo ancora ammirare alcune bellezze naturali, di flora e fauna, come il "Rio delle foglie", un insolito canyon e l'orso bruno, che ancora fa di questo ambiente il suo habitat naturale.

Sara' la futura Fondazione "Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis Unesco Foundation" il soggetto unitario di coordinamento interistituzionale per la gestione delle politiche di conservazione e valorizzazione dei valori del Patrimonio Universale. E' Mauro Gilmozzi, assessore all'Urbanistica della Provincia autonoma di Trento, a scandire l'agenda dei prossimi impegni.

"Diciotto sono i mesi di tempo per mettere in pratica gli impegni presi" - spiega Gilmozzi – " in particolare dobbiamo rendere operativa la fondazione e definire i piani di gestione di settore dei vari territori, per poter trasformare il progetto in un fatto concreto." La formula su cui si fondano

tali intenzioni è quella di una fondazione policentrica, con la sede che si sposta di regione in Regione, di Provincia in Provincia, in base a chi avrà la presidenza in quel momento. Analoga formula, l'assessore la ipotizza per la struttura: una rete policentrica tra osservatori, musei, luoghi di ricerca scientifica e di formazione.
"Il battesimo" delle Dolomiti - come patrimonio dell'umanità - è
un sogno cullato da tanto tempo e che trova realizzazione in questo milieu, nel quale le stratificazioni rocciose dai mille colori e gli innumerevoli fossili di animali preistorici permettono di «leggere», come in un libro aperto, la storia geologica della Terra
.

Francesca Toccacielo.